

rievoli  
fl  
RQ-2



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto**

Piazza San Marco 63, 30124 Venezia- Telefono 041 5220814 Fax 041 5227597

→ Soprintendenza per i Beni Architettonici  
e il Paesaggio Del Veneto Orientale  
Piazza San Marco, 63 Venezia

Venezia 24 LUG. 2003

Prof. n. 4138

Ministero per i Beni e le Attività  
Culturali. Direzione Generale per i Beni  
Architettonici e il Paesaggio  
Via di San Michele, 22 Roma

SOPRINTENDENZA PER I BENI AMBIENTALI E ARCHITETTONICI DEL VENETO	
29.07.03 007430	
POSIZIONE .....	

**OGGETTO: ALLEGHE (BL) – Casa del Negro e area di pertinenza**  
Dichiarazione di interesse a norma art. 2, comma 1 lettera a, D.Lgs.vo n. 490/99. Trasmissione decreto

Si trasmette, per gli ulteriori adempimenti, un originale del provvedimento di tutela ai sensi dell'art. 2 comma 1 lettera a D.Lgs.vo n. 490/99 relativo all'immobile in oggetto, comprensivo del decreto di vincolo, della relazione storico-artistica e dell'estratto di mappa catastale, che ne sono parte integrante. Si trattiene la documentazione fotografica.

Codesta Soprintendenza provvederà ad espletare la procedura di notifica in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Alleghe (BL) ed ad effettuare la trascrizione al competente Ufficio Provinciale del Territorio – Servizio di Pubblicità Immobiliare.

Il Soprintendente Regionale  
Dr.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin

pa

R.f. 215



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
*Soprintendenza Regionale per i Beni e le Attività Culturali del Veneto*

**IL SOPRINTENDENTE REGIONALE**

**VISTO** il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;  
**VISTO** il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998 n. 368;  
**VISTO** il Decreto Legislativo 29 ottobre 1999 n. 490 , Testo Unico delle disposizioni legislative in materia di beni culturali;  
**VISTO** il D.P.R. 29 dicembre 2000 n. 441 con il quale è stato emanato il Regolamento di organizzazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;  
**VISTO** il D.M. 13 giugno 1995 n. 495 "Regolamento concernente disposizioni di attuazione degli art. 2 e 4 della L. 241/90" del Ministero per i Beni e le Attività Culturali;  
**VISTA** la nota prot. n.6776 del 8.07.2003 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale ha proposto alla Soprintendenza Regionale l'emanazione del provvedimento di tutela vincolistica ai sensi del Titolo I Decreto Legislativo n. 490/99 per l'immobile appresso descritto;  
**VISTA** la nota prot. n. 9395713114 del 20.12.2002 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale ha comunicato agli interessati l'avvio del procedimento di tutela;  
**VISTE** la nota del Comune di Alleghe alla Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale in data 12.02.03 prot. n. 001690 che osserva per " lo svincolo della quota parte della superficie a cortile non ciottolata dall'intervento di tutela";  
**VISTA** la valutazione della Soprintendenza per i Beni Architettonici e il Paesaggio del Veneto Orientale alle osservazioni del Comune di Alleghe espressa nella nota di trasmissione di proposta del vincolo che osserva per "la validità della formulazione della proposta di vincolo e che le previsioni di vincolo ai sensi del D.Lg.vo 490/99 prevalgono sulle previsioni urbanistiche";  
**RITENUTO** che l'immobile denominato "**Casa del Negro e area di pertinenza**" sito in località Casaril, Comune di Alleghe, Provincia di Belluno segnato in catasto al foglio 25 mapp. 143-142-141, confinante con il fg. 19 del Comune di Alleghe e con il mapp. 144, con via S. Maria dei Battuti e con i mapp. 580, 558, 140 come dall'unità planimetria catastale, ha interesse particolarmente importante ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera a, del D.-Lgs n. 490/99 per i motivi illustrati nella allegata relazione storico-artistica;

**DECRETA**

Ai sensi dell'art. 2, comma 1 lettera a, del Decreto Legislativo n. 490/99 l'immobile denominato "**Casa del Negro e area di pertinenza**" sito in località Casaril, Comune di Alleghe, Provincia di Belluno come identificato in premessa è dichiarato di interesse particolarmente importante quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel Decreto Legislativo n. 490/99.

La planimetria catastale e la relazione storico-artistica fanno parte integrante del presente decreto che sarà notificato in via amministrativa ai destinatari individuati nelle apposite relate e al Comune di Alleghe (BL).

A cura della Soprintendenza competente il provvedimento verrà, quindi, trascritto presso il competente Ufficio Provinciale del Territorio ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo.

Avverso il presente decreto è ammessa proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale competente per territorio secondo le modalità di cui alla legge 6 dicembre 1971 n. 1034 ovvero è ammesso ricorso straordinario al Capo dello Stato, ai sensi del D.P.R. del 24 novembre 1971 n. 1199, rispettivamente entro 60 e 120 giorni dalla data di avvenuta notifica del presente atto.

Venezia 24 LUG. 2003



Il Soprintendente Regionale

Dr.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL**  
**VENETO ORIENTALE**

ALLEGHE (BL) – LOC. CASARIL

CASA DEL NEGRO E AREA DI PERTINENZA

**RELAZIONE STORICO ARTISTICA**

L'edificio è situato nel centro storico di Alleghe ed è parte della borgata denominata "Casaril". Casa Del Negro, nonostante alcune trasformazioni incongrue, è l'unica testimonianza ancora integra dell'architettura storica della frazione. La località ha presumibilmente acquisito notevole importanza in seguito alla formazione del lago, dopo che nel 1771 una frana sconvolse la vallata e il successivo, conseguente, innalzamento del Torrente Cordevole cancellò gli abitati posti più a valle. I superstiti si rifugiarono allora nelle frazioni alte. Presso Casa Del Negro, con buona probabilità, trovò sede la Confraternita di Santa Maria dei Battuti. Non si sa se a quella data la casa fosse già esistente o se sia stata realizzata dopo l'evento calamitoso citato.

E' certo però che in seguito agli avvenimenti sopra descritti l'edificio fu quanto meno ristrutturato. Inoltre molte delle parti che la compongono sono di evidente reimpiego (porte, ferramenta, ecc.).

La casa, che è completamente in muratura e priva di intelaiature esterne, ha infatti una chiara impronta settecentesca evidenziata in particolare, sia dalla tipologia degli intonaci, sia dalla fononomia originale. Possiede tipologia tradizionale agordina "dolomitico intermedia", caratterizzata dal corridoio centrale di distribuzione ai vari livelli, di chiara matrice veneta, che si apre sul fronte sud, protetto dal tradizionale orientamento delle falde est-ovest, su un prezioso cortile selciato; sul lato ovest dell'edificio è arricchito da un grande focolare sporgente. La casa in origine doveva svilupparsi su tre livelli: seminterrato, piano terra e piano primo; la soffitta soprastante, ora trasformata in abitazione, doveva avere modeste dimensioni ed era probabilmente priva di grandi aperture. La scala originale doveva essere in legno, posta all'interno, in testa al corridoio. Ora è localizzata in un corpo aggiunto, ove sono situati anche i servizi, addossato all'edificio principale sul lato a valle. Tale manufatto non riveste alcun interesse, né storico, né architettonico.

La casa è posta su un forte declivio; il piano seminterrato, come nella tradizione, non è destinato ad abitazione, esso ospita nella parte anteriore le cantine ("caneve" o "ciaune") e sul retro depositi di attrezzi rurali ("ciauna de le mese"). Gli accessi sono garantiti da un corridoio selciato ("portec") collegato da una scala al piano superiore ("pian de sora"). Essa conduce a un corridoio soprastante a quello del piano seminterrato dove si aprono pure quattro porte. L'edificio conserva ancora oggi la partitura bifamiliare con cui nasce, determinata dal corridoio centrale comune. Sul davanti si aprono speculari le stanze di soggiorno ("stua") e verso il retro le due cucine ("cesa"). Al piano primo, caratterizzato anch'esso dall'ampio corridoio centrale e dagli elementi propri dell'architettura tradizionale (travi a vista e pavimentazioni in tavole) sono invece le camere. In quella di sud-ovest fa bella mostra di sé un affresco votivo ritrovato sotto uno strato di intonaco (non è da escludersi la presenza di ulteriori affreschi anche in relazione all'utilizzo della casa come probabile sede della Confraternita). Al piano superiore, trasformato in seguito al rifacimento della copertura, è visibile, a



## MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL VENETO ORIENTALE

livello del pavimento, un ulteriore lacerto di affresco con riportata la data 1777, possibile anno di costruzione o di ricostruzione dell'edificio. Al piano terra le stanze meglio esposte sono le "stue".

Esse conservano la caratteristica stufa in muratura con caricamento dalla cucina ("fornel") con la relativa armatura in legno. Particolarmente ben conservata risulta la "stua" di sud-ovest, completamente foderata in legno per meglio trattenere il calore prodotto dal "fornel", in questo caso realizzato a forma di sarcofago semicilindrico su cui appoggia il classico soprastante lettino. La fodera è originale e risulta impreziosita da cornici e modanature; è completa di tutti gli accessori, compreso un passa vivande verso l'attigua cucina. Quest'ultima è forse lo spazio di maggior interesse culturale perché conserva intatta la situazione architettonica e di arredo originali. Il locale, che è privo di illuminazione diretta, si apre sull'attiguo focolare sporgente ("caminaza") che è composto dal focolare aperto ("larin") circondato da panca e dalla soprastante cappa ("napa"). La pavimentazione, sia nella cucina che nella "caminaza", è integralmente in pietra nera di buona pezzatura. Si tratta di un luogo di grande fascino capace di trasmettere lo stile di vita e la cultura materiale delle generazioni passate.

La "caminaza" è poi elemento architettonico capace di forte caratterizzazione anche all'esterno. Ciò è particolarmente percepibile in ragione della facciata, decorata, come la "caminaza", sui fianchi, con disegni monocromi ottenuti a graffito (conci d'angolo), parzialmente occultati ma ben conservati. La facciata è, come nella norma dell'architettura tradizionale alpina, molto semplice; è arricchita da una meridiana e ingentilita al primo piano da una piccola bifora che è segno distintivo degli edifici maggiormente rappresentativi. Questa è costruita con montanti in legno ed è particolarmente suggestiva se vista dall'interno. Completa il prospetto il poggiolo in legno ("piol") del piano sottotetto. Ma ciò che maggiormente impreziosisce il bene culturale in questione è il piccolo cortile delimitato da recinzione in muratura con steccato in legno che conserva ancora i tratti originali con tre pilastri in muratura di pietrame intonacato di altezza pari a cm. 160 e base di cm. 60 x 60 (la tradizione orale riporta che le pietre di copertura dei pilastri d'angolo derivino da un recupero presso un edificio posto più a valle in località Sommariva, prima che l'innalzamento delle acque, conseguente alla formazione del lago, sommergesse completamente la località stessa). Il cortile è selciato con ciottoli di modesta pezzatura in parte neri, in parte di origine calcarea; questi sono compresi da altri ciottoli, sempre di modeste dimensioni e di tipo calcareo, che formano un disegno geometrico. La pavimentazione racchiude poi, in corrispondenza dell'ingresso una pietra grigia con bordo tondeggianti sagomata a lunetta (si tratta forse di un elemento di recupero derivante da una vecchia macina). Il tutto costituisce un "unicum" di notevolissimo valore storico, architettonico e paesaggistico.

L'affresco (cm. 92x97) è stato eseguito sulla parete interna, al primo piano dell'abitazione, tra due finestre orientate a sud est. Picchettato per creare ancoraggi ad un successivo intonaco è, comunque, perfettamente leggibile: al centro, in primo piano, campeggia una figura femminile dai lunghi capelli biondi con aureolo, inginocchiata davanti ad un voluminoso libro aperto su cui è appoggiato un teschio umano. Le sue mani giunte in preghiera sono rivolte alla eretta figura antistante, dalle braccia solennemente incrociate sul petto. Anch'essa aureolata, presenta un simulacro di ali poste sulla schiena ed il piede destro sollevato da terra in idea di volo, o quanto meno di sospensione.

Lo sfondo della scena è costituito da una campagna con rocce.

Su di un piano remoto si staglia un alberello sormontato in cielo, da due angioletti oranti, simmetricamente disposti.



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DEL**  
**VENETO ORIENTALE**

La gamma cromatica fondamentale è quella utilizzata per le tradizionali ceramiche graffite locali: nero, giallo, verde-ramina. Le varie ombreggiature sono eseguite con tratteggio a spina di pesce.

Un'ultima nota, storicamente doverosa è il rinvenimento sul fondo a grassello dell'affresco di frammenti di piombo. Probabilmente fatto bersaglio di qualche anticlericale sulla scia degli entusiasmi rivoluzionari (dal 1789 e anni seguenti), il dipinto vedrà poi, con il 1915/18 i combattenti della guerra dolomitica trasportati in Casa Del Negro che verrà in occasione del conflitto, destinata a lazzaretto militare.



SOPRINTENDENTE

Arch. Guglielmo Monti

/Dmal

**VISTO**

24 LUG. 2003

Il Soprintendente Regionale  
D.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin



**MINISTERO PER I BENI E LE ATTIVITA' CULTURALI**  
**Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio del Veneto Orientale**

Comune di ALLEGHE (BL)



Art. 2 Dec. Leg.vo 490/99

CASA DEL NEGRO E AREA DI PERTINENZA

Estratto di mappa catastale



SOPRINTENDENTE  
 Ing. Guglielmo Monti

*G. Monti*

**VISTO**

24 LUG. 2008

Il Soprintendente Regionale  
 D.ssa Maria Teresa Gaja Rubin de Cervin

*M. T. Gaja Rubin de Cervin*

FOGLIO 19

